

**ALLEGATO A): RELAZIONE ECONOMICA 2013 E SCHEDA COSTI DEL
SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI**

Vengono allegati la relazione economica 2013 corredata di scheda dei costi del servizio di gestione rifiuti, compilata al netto dei ricavi caratteristici e del servizio di riscossione ad oggi previsti, riclassificati in base alle disposizioni di cui al DPR 158/99.

Relazione economica

PIANO FINANZIARIO 2013

Scheda dei costi del servizio di gestione

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il cuore della relazione economico finanziaria prevista ai sensi del DPR 158/99 [“regolamento per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”] che deve essere utilizzato ai fini della determinazione TARES 2013 ai sensi della LEGGE 24 dicembre 2012 , n. 228 che ha modificato il DECRETO-LEGGE 6 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla LEGGE 22 dicembre 2011, n. 214.

Con riferimento alla TARES il Piano Finanziario non potrà tuttavia essere più redatto dal gestore, che non determina tutte le componenti del costo del servizio, ma a partire dalle componenti industriali di costo determinate dal gestore stesso, secondo la suddivisione prevista dal medesimo DPR 158/99.

La presente scheda previsionale di costi del servizio si origina per dettaglio dal BUDGET PREVISIONALE di Ecoambiente, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell’azienda in data 30 aprile 2013 e approvato dall’Assemblea dei Soci in data 17 maggio 2013.

Detto budget tiene conto di ipotesi tecnico-organizzative già programmate per la gestione dei servizi ambientali in tutti i comuni della Provincia di Rovigo per l’anno 2013, e consente ovviamente di poter successivamente rendicontare a consuntivo gli scostamenti intervenuti in termini di servizi resi e costi sostenuti; per alcuni aspetti di carattere tecnico-economico esogeni all’azienda sono state formulate ipotesi basate su elementi conoscitivi e sull’esperienza finora maturata;

La predisposizione del budget ha visto il seguente iter procedurale:

- a) quantificazione economica per la realizzazione dell’intero processo produttivo aziendale organizzato per natura di costo;
- b) individuazione della destinazione della predetta risorsa ed attribuzione al relativo centro di costo rappresentato dal Comune servito;
- c) aggregazione delle risorse secondo lo schema operativo del DPR 158/99.

Si precisa quindi che la classificazione dei costi avviene pertanto nel rispetto di alcuni criteri e principi, da un lato legati alla natura delle risorse impiegate, dall’altro al loro impiego finale: in particolare quest’ultimo si sviluppa ulteriormente per distinguere i costi di gestione operativa rispetto agli altri costi (di struttura, ausiliari, complementari, ecc.), ma soprattutto per il loro impiego nella gestione dedicata al ciclo del rifiuto indifferenziato in contrapposizione a quella del rifiuto differenziato.

LA COMPOSIZIONE DEI COSTI

La composizione dei costi prevista dal DPR 158/99 è la seguente:

- **Costi operativi di gestione - CG.**
- **Costi Comuni - CC.**
- **Costi d'Uso del Capitale - CK.**

Costi operativi di gestione - CG.

Si tratta dei costi del vero e proprio servizio operativo di gestione rifiuti e devono essere accuratamente suddivisi tra due grandi gruppi:

- **CGIND** Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
- **CGD** Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Questi costi a loro volta sono ulteriormente suddivisi e che sono stati dettagliati nella presente scheda. Si tratta esattamente dei seguenti costi:

- **CSL** Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche;
- **CRT** Costi di Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati;
- **CTS** Costi di Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati;
- **CRD** Costi per la raccolta dei materiali differenziati;
- **CTR** Costi di trattamento e riciclo
(al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia da rifiuti)
- **AC** Altri costi operativi
(non direttamente attribuibili con le precedenti classificazioni)

Costi Comuni - CC.

Si tratta di costi non strettamente industriali e quindi opportunamente distinti dalla gestione operativa. Ad essi fanno capo i seguenti costi:

- **CARC** Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
- **CGG** Costi Generali di Gestione
- **CCD** Costi Comuni Diversi

Costi d'Uso del Capitale - CK.

Si tratta di tutta la parte dei costi del servizio legata alla componente finanziaria, così a sua volta suddivisa:

- **AMM** Ammortamenti
- **ACC** Accantonamenti
- **R** Remunerazione del capitale investito

LA SUDDIVISIONE DEI COSTI

Per completezza si evidenzia come le composizioni di costo suesposte siano ulteriormente raggruppate in relazione alla caratteristica di essere o meno direttamente proporzionali alla produzione di rifiuti.

Infatti l'assunto normativo di attuazione del DPR 158/99 è l'adeguamento alle direttive comunitarie in tema di gestione rifiuti secondo il principio "chi inquina paga" che prevede una espressa proporzionalità della bolletta di ciascuna utenza con la propria produzione di rifiuti, reale o presuntivamente dedotta.

La normativa italiana ha previsto, come per altre bollette di utilities, una quota non legata a tale produzione, ma sussistente per il servizio messo a disposizione, indipendentemente dal suo utilizzo, ed una quota invece legata più propriamente alla produzione di rifiuti.

Pertanto la somma di tutti i costi dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti (CRT+CTS+CRD+CTR) appartengono alla "quota variabile" (variano cioè in funzione della quantità di rifiuti raccolti e trattati).

Tutti gli altri costi (CSL+AC+CARC+CGG+CCD+CK) appartengono alla "quota fissa", essendo infatti per loro natura e scopo sostenuti dall'Azienda a prescindere dal quantitativo dei rifiuti raccolti.

Quota fissa e quota variabile sono le due componenti di costo che, una volta elaborate con il metodo cosiddetto normalizzato, in combinazione con i parametri di superficie, di composizione del nucleo familiare (per le Utenze Domestiche) e di categoria di attività svolta (per le Utenze Non Domestiche) danno vita al piano tariffario approvato dal Comune: le tariffe rappresentano sostanzialmente il prezzo applicato a ciascun utente-contribuente per la copertura integrale del servizio svolto nel Comune di appartenenza.

LA COMPOSIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Nella presente scheda previsionale sono indicati tutti i costi sostenuti dal gestore per il servizio.

Con l'introduzione del nuovo tributo TARES il modello di tariffa a corrispettivo ipotizzata dal DLgvo 2/97 ed attuata con il DPR 158/99 subisce una modifica sostanziale, spostando il soggetto attivo del prelievo dal gestore al comune. Ne consegue che il Comune ritorna ad essere soggetto che sostiene quota parte costi del servizio e quindi deve debitamente computarli al fine dell'integrale copertura del costo del servizio.

Per ogni voce quindi il comune potrà integrare la previsione del Piano Finanziario con propri costi, di tipo amministrativo, d'uso del capitale o anche operativo, se già svolto.

Il Piano Finanziario 2013 deriva quindi essenzialmente dalle scelte conclusive dell'amministrazione comunale in ragione delle proprie valutazioni su alcune non secondarie appostazioni.

I COSTI DEL SERVIZIO SOSTENUTI DAL GESTORE

Stante la suddivisione richiesta dalla normativa di riferimento, si precisa meglio per ciascuna voce di costo quali sono le componenti essenziali nella nostra realtà territoriale ed aziendale, e quali criteri di ripartizione dei costi si è adottata per singolo comune servito.

CSL Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Questo costo è rappresentato dalle risorse umane e tecnologiche utilizzate esclusivamente per il servizio di spazzamento meccanizzato e manuale. Sono previsti pertanto i costi del personale e dei mezzi di Ecoambiente impiegati nel servizio, contabilizzati in base all'impegno previsionale – salvo conguaglio – e non trascurando alcuni costi operativi accessori ad essi destinati, quali ad es. DPI, carburante e materiali di consumo (sacchi, scope...). Sono ovviamente inseriti anche i costi di eventuali ditte terze impiegate nel medesimo servizio. Qui è presente anche l'onere di trattamento delle terre di spazzamento, classificabile tra i RUR (rifiuti urbani residui), non contemplate nella raccolta differenziata ne correttamente nella indifferenziata.

CRT Costi di Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati

Tra i CRT il costo preponderante è rappresentato senz'altro dal costo del lavoro per la raccolta del rifiuto indifferenziato, imputato in maniera puntuale sulla base del servizio schedato per il 2013 – salvo conguaglio. A questo costo si aggiunge l'incidenza di costi operativi accessori tra i quali il carburante e i lubrificanti. E' ivi presente anche il costo dei sacchi, se distribuiti all'utenza, per la raccolta del rifiuto secco non riciclabile.

CTS Costi di Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati

La voce fa riferimento al costo di smaltimento del rifiuto presso l'impianto separatore di Sarzano in base alle quantità conferite da ciascun comune, ad un'ipotesi di tariffa industriale di smaltimento scaturita dal budget previsionale aziendale, in attesa di approvazione formale, pari ad € 105,00/ton, cui vanno applicate ecotassa regionale e contributi consortili e ATO, se ed in quanto applicati anche nel 2013; l'ipotesi quantitativa viene prevista invariata rispetto alle quantità smaltite nel corso del 2012.

CRD Costi per la raccolta dei materiali differenziati

Questa sezione di costi è la più consistente in relazione all'impegno richiesto nei servizi di raccolta differenziata, sia nei Comuni con servizio porta a porta che nei Comuni con servizio stradale.

Si tratta delle raccolte della carta, della plastica e lattine, del vetro o della raccolta multimateriale del vetro, plastica e lattine, dell'umido organico, del verde domestico, delle raccolte differenziate minori, delle raccolte domiciliari di ingombranti e RAEE...

Come nei CRT, anche nei CRD il costo preponderante è rappresentato senz'altro dal costo del lavoro per la raccolta del rifiuto, in questo caso differenziato, attribuito puntualmente ad ogni comune in base al servizio programmato per il 2013 – salvo conguaglio. Anche in

questa sezione vi è l'incidenza di costi operativi accessori tra i quali il carburante e i lubrificanti. Tra i costi della raccolta differenziata sono inoltre presenti gli oneri per gli stessi servizi appaltati a terzi. E' ivi presente anche il costo dei sacchi, se previsto, per la raccolta del rifiuto differenziato che, in relazione al numero cospicuo di pezzi, rappresenta in molti casi un costo non trascurabile.

Per espressa previsione normativa sono scomputati i ricavi per contributi ricevuti dai Consorzi di filiera appartenenti al sistema CONAI e ad altri sistemi collettivi: detti contributi sono destinati ai soggetti convenzionati come Ecoambiente per concorrere parzialmente al ristoro dei costi di raccolta e trasporto. Anche in questo caso i ricavi sono attribuiti puntualmente a ciascun comune, in base alle proprie raccolte differenziate.

CTR Costi di trattamento e riciclo

Il trattamento e riciclo delle materie raccolte separatamente vede destinazioni e impianti diversi e diversificati. La scelta dell'uno rispetto all'altro trova giustificazione in un mix di fattori che l'Azienda ha responsabilmente introdotto: non soltanto quindi le migliori condizioni economiche, ma anche ottimizzazione nella logistica (al fine di ridurre al massimo l'impatto ambientale per es. riducendo le tratte di trasporto) e le più opportune condizioni di trattamento in base alla qualità del materiale.

Particolare rilevanza nei CTR assumono le voci di ricavo "vendita di materiale" che si contrappongono alle voci di trattamento: alcune filiere infatti, per le caratteristiche del materiale conferito, non solo non applicano oneri di trattamento, ma applicano ai conferitori prezzi di acquisto; è il caso della FMS della carta, dei rottami metallici, dell'olio alimentare esausto, delle lattine. Tali ricavi, come espressamente previsto dalla normativa, devono concorrere ad abbattere i costi del medesimo processo industriale.

Come nel caso dei CTS l'ipotesi quantitativa viene prevista invariata rispetto alle quantità trattate nel corso del 2012.

AC Altri costi operativi (non direttamente attribuibili con le precedenti classificazioni)

Gli altri costi operativi sono molteplici e sono rappresentati per la maggior parte da servizi ausiliari e/o complementari alle attività di raccolta e smaltimento: tra questi sicuramente la manutenzione mezzi e contenitori e la manutenzione ordinaria sulle strutture operative (basi operative, stazioni di travaso, ecocentri); in questa sezione sono stati inseriti gli oneri assicurativi e di gestione dei mezzi ma anche il loro lavaggio; all'interno anche il costo del magazzino.

CARC Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso

Con i CARC iniziano i costi cosiddetti comuni. Questi in particolare rappresentano oneri di tipo amministrativo dedicati alla gestione della TARES. Si tratta di una serie di costi legati innanzi tutto alla riscossione del tributo, in questa sezione ipotizzato solo per i comuni già serviti nel 2012 con la TIA. Si tratta dei costi di sportello, inclusi gli oneri dei locali dedicati, le spese per l'utilizzo del gestionale ed il costo della bollettazione (includendo la

predisposizione dei flussi telematici), di postalizzazione e di rendicontazione. In questa fase di incertezza normativa il previsionale è stato effettuato sulla base storica. In particolare quindi l'ipotesi di costo rileva una unica bolletta, con tre rate in scadenza successiva. La possibilità data dal DL 35/13 di acconto delle prime due rate "anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo", farebbe tuttavia raddoppiare le bollette da inviare all'utenza (una per le prime due rate ed una per la terza ed ultima) e quindi lievitare i costi di bollettazione e postalizzazione. Del resto le caratteristiche di tale terza rata sono ancora ignote, perché subordinate alle determinazioni ministeriali in materia. Per quanto attiene invece alle attività di accertamento, la potestà comunale esclude l'automatica possibilità di operare da parte del gestore. Sarà possibile individuare su incarico un progetto di accertamento finalizzato alla lotta all'evasione ed elusione tributaria. Anche le attività di contenzioso, che probabilmente non si svilupperanno nell'esercizio 2013, saranno in capo all'amministrazione comunale.

CGG Costi Generali di Gestione

Questa sezione dei costi raccoglie sostanzialmente tutti i costi generali d'Azienda, ovvero le risorse umane e materiali impiegate in processi comuni trasversali ai servizi operativi: rientrano tra questi i servizi generali amministrativi, di segreteria, di approvvigionamento, di contabilità,... ma anche gli organi societari, di governance e di controllo. Numerosi in quanto a voci i CGG non contemplano valori singoli particolarmente significativi, mentre nel complesso i CGG rappresentano un peso non secondario. Tra essi le utilities (consumi delle utenze di acqua, luce, gas e telefonia), l'affitto della sede direzionale, i costi informatici...

Tra i costi generali ci sono anche le attività di certificazione di qualità, ambientale e di salute e sicurezza che l'azienda sta portando avanti per migliorare i servizi dell'azienda.

Tra i costi generali di gestione ci sono i costi di comunicazione, cioè i costi per i programmi di educazione ambientale nelle scuole, la predisposizione del materiale informativo (calendari, pieghevoli, adesivi...) e di motivazione dell'utenza alla raccolta differenziata.

CDD Costi Comuni Diversi

A questa categoria residuale di costi sono attribuiti gli oneri di tipo finanziario e fiscale; in base alle linee guida ministeriali sulla redazione del PF, in questa sezione vanno inseriti anche gli oneri per accantonamento al fondo rischi su crediti inesigibili. Ecoambiente, che in regime di TIA della quale era titolare provvedeva direttamente alla quantificazione dell'accantonamento, invita l'amministrazione comunale a provvedere ad un congruo stanziamento, da stimare sulla base dell'esperienza ma soprattutto delle proprie politiche di recupero crediti e delle azioni su cui intende fare leva in futuro. Si evidenzia pertanto che la presente proposta non contempla l'accantonamento per svalutazione crediti TARES.

AMM Ammortamenti

Sono l'insieme delle quote annue per beni materiali e immateriali già in ammortamento; si contempla altresì il valore complessivo previsto per l'acquisto di nuovi cespiti da realizzare nel corso del 2013 a implementazione o sostituzione dell'attuale parco mezzi, attrezzature e contenitori.

ACC Accantonamenti

Le linee guida ministeriali di redazione del PF indicano che "gli accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza." Specificano altresì che "Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC." Si tratta nel nostro caso di somme non particolarmente rilevanti, per rischi diversi da quelli da inesigibilità del tributo.

R Remunerazione del capitale investito

Questa è l'ultima sezione di costi prevista. Sostanzialmente rappresenterebbe per il gestore la possibilità di vedere remunerare il proprio capitale investito, con un concetto più sofisticato del mero utile d'impresa che in un regime senza concorrenza apparirebbe fuori luogo: la remunerazione del capitale sostanzialmente rappresenta il valore economico che il gestore è autorizzato ad trattenere per mantenere inalterato nel tempo il proprio valore patrimoniale, mobiliare e immobiliare, valore che, attraverso l'ammortamento annuale, decrementa in modo naturale in funzione del costante utilizzo dei cespiti. Il valore verrebbe calcolato sommando gli investimenti in corso di realizzazione con quello del valore residuo netto dei beni già iscritti nel libro cespiti in ammortamento. La remunerazione emerge moltiplicando il tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuale ed il capitale netto investito dell'anno precedente aumentato dei nuovi investimenti:

$$R_n = (T_s + 2\%) * (K_{Nn-1} + I_n)$$

Nel caso di Ecoambiente, tuttavia, per espressa scelta della compagine societaria, riconducibile alla totalità dei comuni che sono anche i clienti dei servizi resi, non è stata prevista alcuna remunerazione del capitale a carico dei comuni.

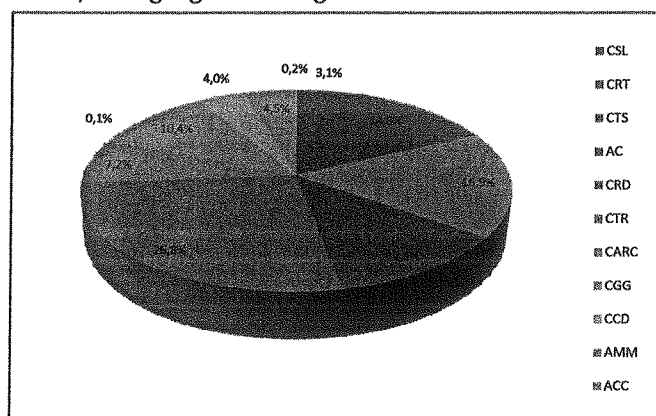
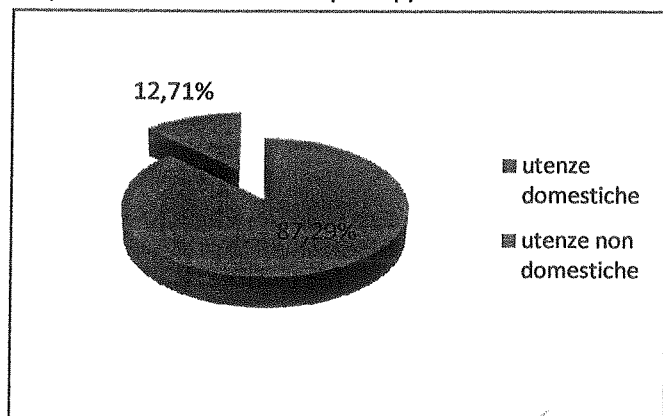
La remunerazione si abbatte quindi, in favore dei minimi costi del servizio possibili.

Scheda economica Piano Finanziario TARES 2013

Rovigo, 30 aprile 2013

			COSTI ECOAMBIENTE	COSTI COMUNE (*)	TOTALE	%
costi operativi di gestione: costi di spazzamento e lavaggio	CSL	PARTE FISSA	11.977,64	-	11.977,64	3,08%
costi operativi di gestione: costi di raccolta e trasporto rifiuto indifferenziato	CRT	PARTE VARIABILE	57.537,12	-	57.537,12	14,80%
costi operativi di gestione: costi di trattamento e smaltimento rifiuto indifferenziato	CTS	PARTE VARIABILE	65.795,17	-	65.795,17	16,93%
costi operativi di gestione: altri costi	AC	PARTE FISSA	47.105,13	-	47.105,13	12,12%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di raccolta differenziata	CRD	PARTE VARIABILE	104.080,71	-	104.080,71	26,78%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di trattamento e riciclo	CTR	PARTE VARIABILE	27.933,60	-	27.933,60	7,19%
costi comuni: costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	CARC	PARTE FISSA	228,72	-	228,72	0,06%
costi comuni: costi generali di gestione	CGG	PARTE FISSA	40.330,36	-	40.330,36	10,38%
costi comuni: costi comuni diversi	CCD	PARTE FISSA	15.651,28	-	15.651,28	4,03%
costi d'uso del capitale: ammortamenti	AMM	PARTE FISSA	17.313,25	-	17.313,25	4,45%
costi d'uso del capitale: accantonamenti	ACC	PARTE FISSA	693,77	-	693,77	0,18%
costi d'uso del capitale: remunerazione del capitale	R	PARTE FISSA	-	-	-	0,00%
SUBTOTALE		PARTE FISSA	133.300,15	-	133.300,15	34,30%
SUBTOTALE		PARTE VARIABILE	255.346,60	-	255.346,60	65,70%
TOTALE			388.646,76	-	388.646,76	100,00%

(*): in questa colonna il Comune può opportunamente inserire l'acc. FSC, il conguaglio 2012 e gli altri oneri a carico del Comune



**ALLEGATO B): SCHEDA DI REPORT QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI
GESTIONE RIFIUTI ATTIVATI**

Viene qui allegata la scheda tecnica utilizzata nel Piano Finanziario 2013 per una puntuale e corretta allocazione delle risorse umane e tecnologiche impiegate nei servizi di spazzamento e raccolta rifiuti. In particolare vengono evidenziate le ore previste nei servizi sia in termini di ore uomo che di ore mezzo distinte per tipologia di servizio e, ove presenti, per zone comunali.

I servizi previsti corrispondono a quanto già programmato e comunicato all'utenza attraverso la distribuzione dei calendari di cui all'allegato E.

TIPOLOGIA DI RACCOLTA	SERVIZI CON MEZZO			ORE/UOMO
	ORE MEZZI	RACCOLTE/ANNO	TOTALE ORE/ANNO	TOTALE ORE/ANNO
MERCATI	3	26	78	78
			78	78
SPAZZAMENTO STRADALE	6	26	156	156
			156	156
RUP	2	12	24	24
			24	24
SECCO NON RICICLABILE	15	52	780	1.040
			780	1.040
CARTONE GRANDI UTENZE	5	52	260	260
			260	260
CARTA	15	26	390	520
			390	520
PLASTICA/LATTINE	18	26	468	624
			468	624
UMIDO	9	105	945	945
			945	945
VETRO UTENZE DOMESTICHE	18	6	108	108
			108	108
VETRO UTENZE NON DOMESTICHE	3	13	39	39
			39	39
INGOMBRANTI PORTA A PORTA	12	6	72	72
			72	72
RAEE PORTA A PORTA	6	6	36	72
			36	72
ECOCENTRO			0	0
			0	0
		TOTALE ORE/ANNO	3.356	3.938

**ALLEGATO C): REPORT DEI RIFIUTI RACCOLTI NEL TERRITORIO
COMUNALE E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA 2012**

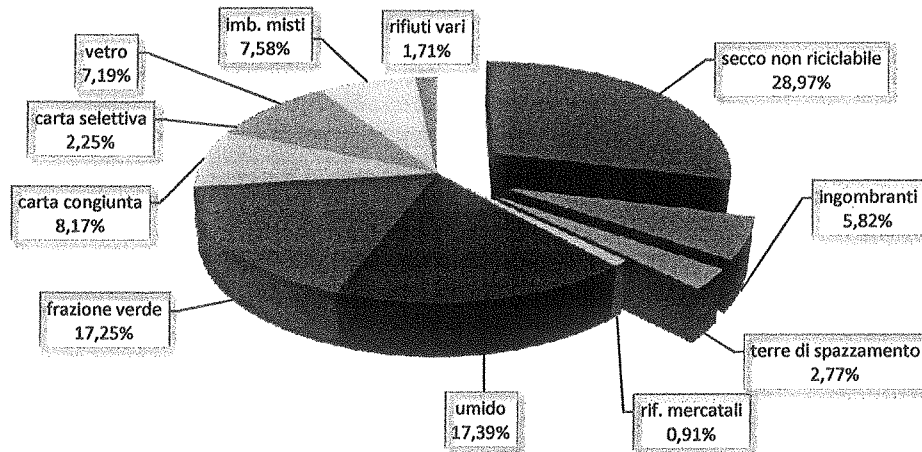
Vengono qui presentate 2 schede che evidenziano in termini numerici ed a carattere grafico quanto avvenuto nel corso del 2012 in relazione ai quantitativi di rifiuto raccolto presso il territorio comunale.

Detti quantitativi sono individuati per tipologia di rifiuto raccolto e con indicazione della singola percentuale rapportata al monte complessivo.

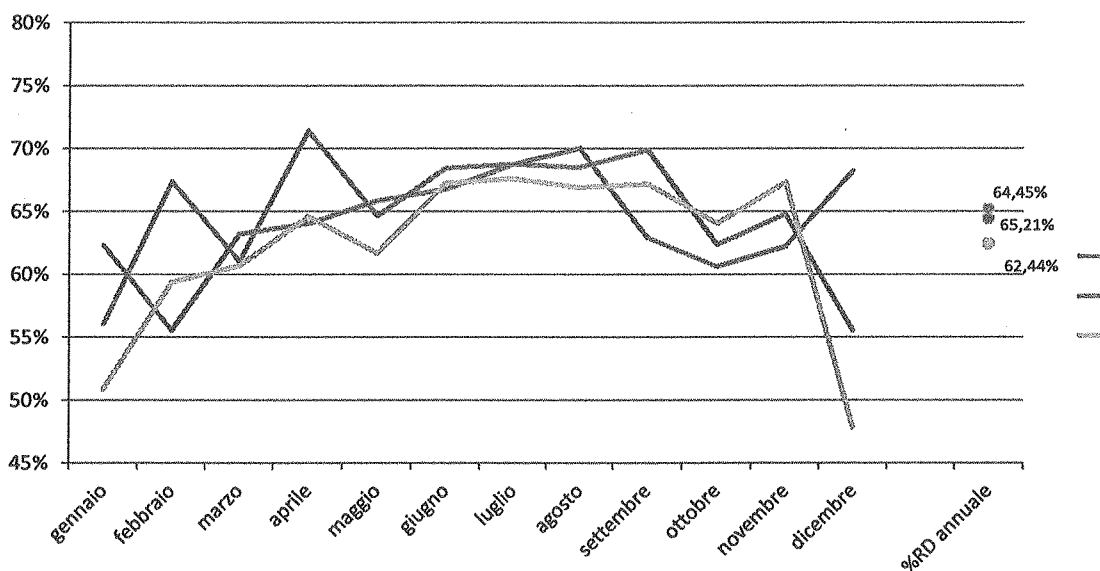
Il dato evidenziato sulla gestione 2012 rappresenta lo scenario quantitativo ipotizzato anche per il 2013, per il quale sono state comunque aggiornate le previsioni economiche in merito ai processi di smaltimento/trattamento.

Report rifiuti raccolti nel territorio di LOREO

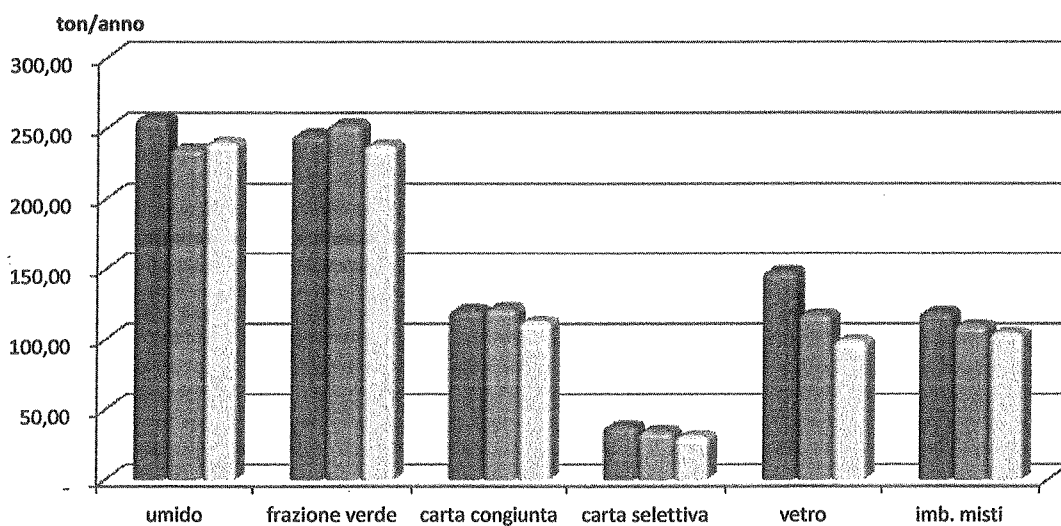
Tipologie materiale - anno 2012



Trend %Raccolta Differenziata Apat - triennio 2010-2012 (mensile e annuale)



Trend maggiori tipologie rifiuto - triennio 2010-2012 [ton/anno]



Raccolta rifiuti 2012 nel Comune di LOREO

TIPOLOGIA RIFIUTO	C.E.R.	TON/ANNO	% / TOT
secco non ricilabile	20.03.01	399,69	28,97%
rifiuti ingombranti	20.03.07	80,32	5,82%
terre di spazzamento	20.03.03	38,21	2,77%
rifiuti mercatali	20.03.02	12,49	0,91%
umido	20.01.08	239,90	17,39%
frazione verde	20.02.01	238,00	17,25%
carta congiunta	20.01.01	112,65	8,17%
carta selettiva	15.01.01	31,07	2,25%
vetro	20.01.02	99,19	7,19%
imballaggi misti	15.01.06	104,58	7,58%
imballaggi plastica	15.01.02	3,19	0,23%
RAEE (R1- Frigoriferi)	20.01.23	3,23	0,23%
RAEE (R2 Lavatrici)	20.01.36	1,66	0,12%
RAEE (R3 - Tv e Pc)	20.01.35	3,55	0,26%
RAEE (R4 Con. Elett.)	20.01.36	1,09	0,08%
RAEE (R5 - App. Illum.)	20.01.21	0,00	0,00%
legno	20.01.38	0,00	0,00%
metalli	20.01.40	0,00	0,00%
olio vegetale	20.01.25	0,25	0,02%
oli diversi 20.01.25	20.01.26	0,85	0,06%
toner	08.03.18	0,07	0,00%
indumenti	20.01.10	8,99	0,65%
T/F	15.01.10	0,18	0,01%
farmaci	20.01.32	0,23	0,02%
pile	20.01.34-20.01.33	0,23	0,02%
pneumatici	16.01.03	0,00	0,00%
batterie al Pb	16.06.01	0,00	0,00%
TOTALE RIFIUTI URBANI <i>(RD + RUR + terre di spazzamento)</i>		1.379,63	
TOTALE RIFIUTI DIFF. <i>(RD) no compost</i>		861,41	
% RD APAT		62,44%	
% RD ARPAV		65,84%	
inerti	17.01.07	0,00	
COMPOSTAGGIO	N ADESIONI	232	
	%/ABITANTI	6,32%	
	TON EQUIVALENTI	63,68	

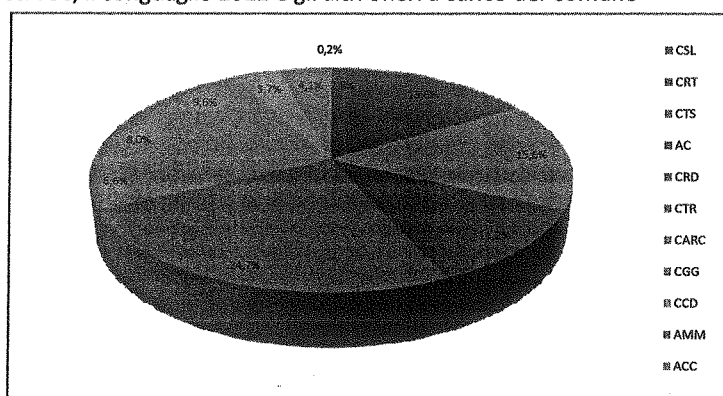
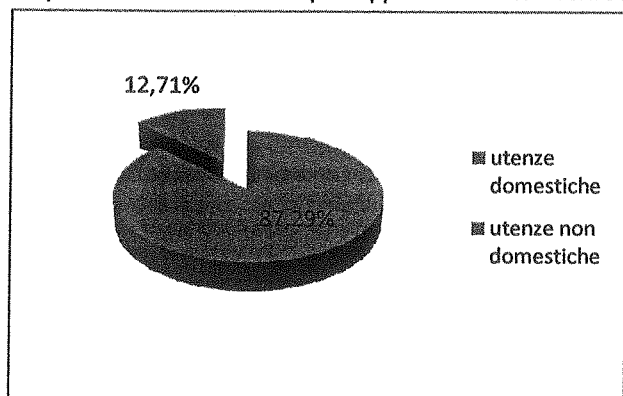
2010
2011
2012

2010
2011
2012

ALLEGATO D): BUDGET PREVISIONALE AZIENDALE 2013

			COSTI ECOAMBIENTE COMUNICATI IN DATA 22/05/2013- PROT. 4055	COSTI COMUNE (*)	TOTALE	Allegato A %
costi operativi di gestione: costi di spazzamento e lavaggio	CSL	PARTE FISSA	11.977,64	-	11.977,64	2,84%
costi operativi di gestione: costi di raccolta e trasporto rifiuto indifferenziato	CRT	PARTE VARIABILE	57.537,12	-	57.537,12	13,63%
costi operativi di gestione: costi di trattamento e smaltimento rifiuto indifferenziato	CTS	PARTE VARIABILE	65.795,17	-	65.795,17	15,59%
costi operativi di gestione: altri costi	AC	PARTE FISSA	47.105,13	-	47.105,13	11,16%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di raccolta differenziata	CRD	PARTE VARIABILE	104.080,71	-	104.080,71	24,66%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di trattamento e riciclo	CTR	PARTE VARIABILE	27.933,60	-	27.933,60	6,62%
costi comuni: costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	CARC	PARTE FISSA	228,72	33.487,93	33.716,64	7,99%
costi comuni: costi generali di gestione	CGG	PARTE FISSA	40.330,36	-	40.330,36	9,55%
costi comuni: costi comuni diversi	CCD	PARTE FISSA	15.651,28	-	15.651,28	3,71%
costi d'uso del capitale: ammortamenti	AMM	PARTE FISSA	17.313,25	-	17.313,25	4,10%
costi d'uso del capitale: accantonamenti	ACC	PARTE FISSA	693,77	-	693,77	0,16%
costi d'uso del capitale: remunerazione del capitale	R	PARTE FISSA	-	-	-	0,00%
SUBTOTALE		PARTE FISSA	133.300,15	33.487,93	166.788,08	39,51%
SUBTOTALE		PARTE VARIABILE	255.346,60	-	255.346,60	60,49%
TOTALE			388.646,76	33.487,93	422.134,68	100,00%

(*): in questa colonna il Comune può opportunamente inserire l'acc. FSC, il conguaglio 2012 e gli altri oneri a carico del Comune



costi comuni: costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso

CARC - COMUNE DI LOREO - DETTAGLIO		2013
retribuzioni e contributi	CC-CARC	24.635,61
affitto ufficio TARES	CC-CARC	-
canoni e assistenza sistemi gestionali	CC-CARC	1.941,32
spese amm.ve e legali per recupero crediti	CC-CARC	
service TIA, TARES	CC-CARC	6.411,00
servizi emissione fatture	CC-CARC	
attività di accertamento RE	CC-CARC	500,00
recupero crediti tares	CC-CARC	
		33.487,93

TOTALE SERVICE
 SPESE POSTALI
 SPESE ACCONTO
 SPESE SALDO

6.411,00
 2.660,00
 1.875,50
 1.875,50

STUDIO ELAB. PIANO FINANZIARIO (in economia direttamente svolto dagli uffici)

2.360,00 inseriti tra costi del personale

note: Retribuzioni e contributi elaborati sulla base dei costi standard (SOSE)